

RISVEGLIO CULTURALE

La questione scolastica, che fortemente appassiona l'anima cittadina, minaccia di trascendere i termini del puro tecnicismo per divampare in un campo immensamente più vasto, in quello cioè della secolare lotta di classe, che fu causa d'ogni grande movimento umano.

E sarebbe estremamente bello se non fosse anche pericoloso, per la delicatezza del momento politico che attraversiamo, che quella lotta combattuta sempre in nome delle materialità economiche, si nobilitasse, rinascendo e grandeggiando, proprio a cominciare dalla nostra città, in nome della cultura, e in nome della cultura potesse solennemente riaffermare il diritto dei molti, **che non sono più dei semplici numeri trascurabili**, come per il passato, ma sono delle anime e delle coscienze reclamanti le loro sacre esigenze alla luce dello spirito, che è l'anima del progresso e la forza del mondo.

Per una malaccorta incomprendimento degli interessi generali, anonimi confonditori dell'opinione pubblica, traviati da un egoistico interesse, senza che la Commissione nulla sapesse, per quanto lealmente affermano la maggior parte dei membri della Commissione, si servirono per pubblicare risoluzioni mai discusse e mai decise, e inconsapevolmente si provocano risentimenti e malumori che sempre più si allargano, si determinano e si polarizzano risolutamente verso una nuova forma di lotta, che non si peritano, essi, d'ingaggiare a cuor leggiero, nella speranza che possano, ancora una volta, tutto risolvere indisturbati a proprio esclusivo vantaggio, senza pensare che gli occhi della moltitudine sono ormai aperti non soltanto sugli interessi economici ma anche, finalmente, su quelli spirituali che dei primi sono la condizione indispensabile e il sostegno e la difesa più valida.

Che si pretende insomma?

Vogliono, i pochi, stringere e serrare le sparse file dei molti e farle levare compatte contro la loro ostinazione? a questo attendono?

E non diciamo questo a cuor leggiero, no; perchè fra le inopportune parole di detti anonimi, che si danno l'aria di essere così bene informati, mentre si conclama come già deciso con **parere favorevolissimo della Commissione** l'istituzione del Liceo classico, noi nulla troviamo circa la sorte della nostra fiorente Scuola tecnica

nessun accenno che possa darci almeno il conforto di un qualsiasi interessamento.

Proseguano pure per l'intrapreso cammino; si accoglieranno fra poco come, per la fatalità dell'umano progresso, debba inesorabilmente cadere dalle loro mani anche il monopolio della cultura, perchè la cultura dev'essere la conquista di tutti e non il privilegio di alcuni soltanto, perchè a tutti dev'essere riconosciuto accanto al diritto della vita, quello più alto e più nobile, dell'istruzione.

Meditino dunque un poco e ritornino tempestivamente sui loro passi.

E' un monito amichevole il nostro che vuole avere l'unico scopo di evitare divisioni e scissioni che potrebbero avere ripercussioni inaspettate e incalcolabili.

Ricordino sopra tutto che il tempo di decidere le **cose in famiglia** è ormai passato; che l'opinione pubblica è ormai svegliata, nè permetterà che le siano impunemente calpestati i diritti ai quali non può rinunciare.

Ed oltre che alla gente di buona senso, ci rivolgiamo anche al **Fascio**, predestinato allo stato delle cose, a prendere domani il potere amministrativo perchè, con il più vivo interesse prenda a petto la questione e con illuminata ed obiettiva serenità voglia esaminarla, ponderarla e discuterla, e voglia con tutte le migliori sue forze cooperare alla risoluzione più equa nell'interesse della maggioranza dei cittadini. Al R. Commissario Generale Albertazzi rivolgiamo in nome della indiscussa maggioranza di Brindisi il rispettoso invito di attendere dal palpito della sana e robusta anima cittadina la volontà di un diritto ragionato, prima di decidere in contrario.

Formuliamo però fin da questo momento la premessa, che noi intendiamo affrontare con maggiore larghezza di vedute e più larga comprensione di propositi l'alto problema, senza pregiudicare, o quanto meno distruggere, quella soluzione di adattamento che potrà essere imposta dalle condizioni del momento.

Noi frattanto apriamo sul nostro giornale un referendum.

Dica esplicitamente la cittadinanza quale delle due soluzioni preferisce: quella del Liceo classico che beneficia pochi soltanto, i quali **di beneficio non hanno alcun bisogno** , o quella da noi sostenuta dell'adattamento della scuola Com-

plementare con l'integrazione del Liceo scientifico?

L'entità delle risposte potrà essere l'unica guida sicura per la risoluzione equa dell'alto problema.

Prima di chiudere queste nostre serene impressioni sulla interessante questione, è necessario chiarire soprattutto un grave equivoco che darebbe, se non messo nei suoi veri termini di lealtà, una patente di immeritata asinità all'assemblea che il 13 maggio ascoltò le dichiarazioni del Regio Commissario.

I presenti a quella riunione non nominarono la commissione, come affermano i componenti della stessa per aiutare il R. Commissario alla istituzione del Liceo classico, ma per affrontare l'intero problema della Scuola media e studiarlo profondamente nella possibilità

di risolverlo, aiutando ed illuminando il R. Commissario verso quella soluzione più rispondente alla volontà ed ai bisogni della immensa maggioranza. E che così fosse lo dice lo stesso « Giornale di Brindisi » nel N. 19 del 10 Maggio 1923 quando scrive:

« . . . Una Commissione, formata dagli Avo. Fiori, e Manco, dal Capitano Parzio e dai Dottori Antonelli e Traversa, col R. Commissario **studierà la risoluzione dello interessante problema.**

L'intelligenza indiscussa, la profondità delle larghe vedute dei componenti la Commissione dà sicuro affidamento che il problema sarà affrontato ed esaminato in tutti i particolari della pratica e più rispondente attuazione pel nostro paese.

Il compito è grave, ma si nutre sicura speranza che esso, per le persone che lo studiano, avrà felice soluzione».

Queste parole che confrontate con le altre del 14 giugno, dimostrano la magnifica coerenza di **certi giornali** , sono per noi un documento preziosissimo.

Se tutto infatti questo ben di Dio di saggezza, di veggenza, di studio, di compito grave e felice soluzione, ecc. ecc. doveva servire al facile incomodo di sancire con la propria firma una decisione già dal R. Commissario presa lasciamo al criterio degli stessi componenti la Commissione di riflettere!...

Concludiamo, quindi, che l'assemblea fu saggia e cosciente del mandato che col suo voto sanciva ed affidava!

V. DURANO

L'ANIMA E L'ARTE DI EDGARDO SIMONE

tutta DONATA AL MONUMENTO PER I NOSTRI CADUTI



Abbiamo il piacere e insieme l'onore di presentare ai nostri lettori il **clichè** dello splendido monumento che l'illustre concittadino **Edgardo Simone** , con atto munifico e magnifico, donerà alla città che gli dette i natali e dalla quale spiccò il volo verso i cieli purissimi dell'arte.

Con il trionfo decretatogli dal popolo di Ferrara per il più grande monumento che l'Italia innalzerà alla memoria dei cinquecentomila morti degli Altipiani e del Piave doppiamente vittoriosa, Edgardo Simone attinge le più nobili altezze dell'arte plastica e assorge a decoro e vanto di

Brindisi tutta che, accanto agli allori dell'arte antichissima, vede, nelle mani di lui, non meno splendidi, rifiorire gli allori dell'arte nuova.

E questo dono, mentre da una parte esprime l'immenso amore di questo figlio generoso che, nel momento della gloria, non dimentica la patria diletta, ma tutto intero le si rivolge con cuore devoto; mentre glorifica, nella rudezza dell'atteggiamento sublime, l'immortale fierezza del nostro fante e della nostra razza, allo straniero dalle molte lingue e dalle molte anime, offrirà, in Brindisi nostra, il primo ovvero l'ul-

timo suggello alla mirifica visione di luce e di bellezza italiana che gli sarà consolazione e viatico per tutta la vita.

Ed occorreva a Brindisi, primo ed ultimo scalo della Penisola, tal nobile suggello; e fu fortuna che un cittadino nostro potesse offrirglielo degno della sua storia e della sua gloria, delle sue speranze e delle sue fortune.

Non vogliamo ingenerosamente criticare e molto meno svalutare lo sforzo della precedente Commissione e la fatica dell'artista che l'altro monumento modellò: Ma la città di Brindisi, che allo straniero toccante i nostri lidi ha il dovere di dare l'impressione di toccare una terra sacra all'arte sempre rinascere nelle infinite forme della bellezza eterna ed inesauribile, deve poter offrire ben altro. E nel fante che, colpito a morte dal piombo nemico, s'abbatte sulle fraterne ginocchia, religiosamente stringendo tra le braccia il sacro vessillo, in un supremo conato d'amore e di difesa, essa infatti offrirà e rinnoverà l'olocausto sublime dei Deci, dei Regoli e dei Ferrucci; e nel fante soccorrente, con l'impeto del leone, il fratello caduto, e ricacciante il nemico più che con il lancio della bomba, col fulminare degli sguardi e col minacciare del pugno poderoso, essa ostenterà l'indomabile fierezza della stirpe che ventotto secoli non riuscirono a fiaccare, ma alimentarono ed accrebbero d'immortal vigoria; ed offrirà nel gruppo pietoso e rubesto, un esempio meraviglioso di quella trasfigurazione a cui l'arte nostra, con volo potente, sa innalzare, plasmandola di vita sempiterna, la nostra divina virtù.

Cigno Asiatico

Il R. Esploratore BRINDISI

Domenica 24 corr., la nave ex austriaca, ribattezzata dalla vittoria col nome di Brindisi nostra, guidata dalla mano sicura del valoroso suo Comandante Cav. Scapin Tista, è entrata maestosamente nelle docili acque del nostro porto.

Il 1. Luglio tutta Brindisi donerà alla sua nave il tricolore della fede e della vittoria. Al Comandante, al suo brillante S. M. all'equipaggio tutto, il saluto deferente del nostro giornale.

L'ORDINE DEL GIORNO

del Comitato dei padri degli alunni della R. Scuola Tecnica di Brindisi

L'anno 1923, il giorno 23 giugno, nella R. Scuola Tecnica di Brindisi, dietro invito del Comitato suddetto, si è riunita l'assemblea generale dei padri degli alunni della R. Scuola Tecnica, per discutere d'urgenza il seguente ordine del giorno:

« Nomina del Nuovo Presidente del Comitato.

La Riforma Gentile e la Scuola Media di Brindisi ».

Sono intervenuti tutti i membri del Comitato ed i padri degli alunni.

Prende innanzi tutto la parola il Presidente Porzio Guido, il quale dichiara che per ragioni di carattere personale non può continuare a presiedere il Comitato stesso. Le sue dimissioni vengono accettate e viene eletto in sua vece, alla unanimità, il Signor Viridia Vincenzo.

Dopo di che, vengono esposti all'assemblea la portata della riforma Gentile, i criteri che l'hanno determinata e le conseguenze immediate di essa nei riguardi della nostra città, che, con la trasformazione obbligatoria della Scuola Tecnica in scuola complementare, perde del tutto i suoi caratteri di studio tecnico.

Prende subito dopo la parola il Sig. Vincenzo Durano, il quale fa una esposizione chiara e concisa dello stato di fatto che verrebbe a determinarsi subito dopo l'applicazione della riforma, i danni enormi che ne deriverebbero alla maggioranza, anzi alla quasi totalità dei cittadini di Brindisi, qualora non venisse data, alla risoluzione del problema, di vitale importanza per essa, l'unica via sulla quale deve condurre la tutela dei suoi imprescindibili diritti.

La discussione si fa ampia ed animata. Tutti i componenti l'assemblea, però, convengono nello stesso ordine di base. La riforma della Scuola Media di Brindisi deve essere tale da soddisfare la cittadinanza, o la grande maggioranza di essa, che, con i contributi che le verranno imposti, ha il diritto di dare ai suoi figli l'istruzione che essa crede più necessaria al loro avvenire.

Si viene quindi alla lettura del seguente ordine del giorno che viene approvato:

ORDINE DEL GIORNO

Considerato che la riforma abolisce la Scuola Tecnica per trasformarla in Scuola Complementare, fine a se stessa, senza adito alcuno agli studi superiori;

Considerato che l'annunziata istituzione del liceo classico non risolve la questione scolastica se non in favore di pochissimi, che sono anche nelle condizioni economiche più privilegiate, mentre taglia interamente fuori degli studi la maggior parte dei cittadini, che è anche la meno facoltosa;

Meravigliandosi che una questione da essa suscitata nel suo esclusivo interesse, perchè la sola danneggiata dalla riforma, si voglia risolvere a tutto suo danno,

Unanimente fa voti:

1° - Che accanto alle Scuole ora esistenti (Ginnasio e Scuola Tecnica complementare), sia, dal 1. ottobre, fondato un istituto tecnico completo;

2° - Se condizioni tecniche ed economiche ne rendessero difficile la attuazione, che alla Scuola Tecnica, trasformata in complementare sia aggiun-

ta, per iniziativa cittadina, un corso parallelo facoltativo di latino, e dopo il terzo corso complementare, un quarto corso integrativo, si che gli alunni che desiderano di proseguire gli studi, possano essere messi nelle condizioni di poter affrontare gli esami d'ammissione, sia all'Istituto Tecnico superiore, sia al Liceo Scientifico, per accedere agli studi universitari;

3° - Che, invece del liceo classico, al quale si può accedere esclusivamente dal ginnasio, sia istituito un liceo scientifico, il quale può accogliere tanto gli alunni provenienti dalla Scuola complementare, come sopra adattata, quanto quelli provenienti dalla quarta ginnasiale che non dovessero avviarsi alle lettere ed alle leggi;

4° - Infine l'assemblea, presa visione di quanto un giornale cittadino ha pubblicato, circa il pronunciamento favorevolissimo al liceo classico della Commissione nominata per lo studio, e non per la risoluzione del problema, non crede che detta Commissione avesse potuto arrogarsi il diritto di risolvere, con vedute affatto personali, l'importantissimo problema e dichiara in conseguenza di non poterne in modo alcuno, accettare le conclusioni, e dà ampio mandato al proprio Presidente di accedere a tutti quei mezzi che riterrà più opportuni per la tutela dei diritti della maggioranza dei cittadini.

In ultimo l'assemblea nomina la seguente Commissione, a cui affida, per la bisogna, i pieni poteri:

- Sig. Viridia Vincenzo - *Presidente*
- » Durano Vincenzo - *Segretario*
- » Spunta Cosimo - *Membro*
- » Zongoli Giuseppe »
- » Chirico Alberto »
- » Attolini Giuseppe »
- » Pedio Luigi »
- » Monticelli Luigi »
- » Ragione Vincenzo »
- » Carlucci Antonio »
- » Cesaretti Enrico »

Il nostro albo d'oro

Incominciamo da questo numero a pubblicare le notizie biografiche che abbiamo potuto raccogliere e le motivazioni di ricompense al valor militare di nostri eroici concittadini che immolarono sull'Altare della Patria le loro esuberanti e magnifiche giovinezze.

Maggiore Ciceriello - Fratelli Briamo - Tenente Pasqualino Labruna - vedi N. 2 di Vita Brindisina.

Magg. in S. A. P. Guadalupi cav. Ettore di Marino, da Brindisi:

Comandante di un battaglione distaccato in località situata fuori del campo trincerato di Valona, violentemente attaccata da soverchianti forze di ribelli albanesi, durante nove ore di accanito e sanguinoso combattimento, era di mirabile esempio a tutti i dipendenti per coraggio e calma di fronte al pericolo.

Visto cadere proditoriamente ucciso il generale comandante della difesa della posizione, il quale uscito fuori da un ridotto completamente accerchiato dal nemico, per parlamentare con questo, si precipitava fuori del ridotto stesso per soccorrere il proprio comandante incontrando gloriosa morte nel compimento della sua nobile impresa. Esempio di elevatissimo sentimento del dovere e di alta abnegazione.

Valona (quota 115 Albania) 5-6 Giugno 1920

Faggiano Nicodemo fu Domenico nacque a Brindisi il 25 aprile 1885. Non più giovanissimo scoppia la guerra fu tra i primissimi a partire col

47 Reggimento fanteria, pieno di entusiasmo e di ardore, lasciando la moglie Genoveffa Pierri e 4 figli. Si distinse subito tanto da meritarsi in guerra, il grado di caporale maggiore. Il 14 maggio 1917 mentre con generoso entusiasmo si lanciava all'assalto di una mitissima posizione nemica una pallottola alla testa spezzava improvvisamente la sua eroica esistenza.

Le sue sacre spoglie riposano nel cimitero del basso Fatti. Alla sua memoria fu concessa la *medaglia d'argento al valor militare* con la seguente magnifica motivazione:

Con generoso entusiasmo si lanciava all'assalto della trincea nemica, incitando i suoi compagni a seguirlo, ferito una prima volta, non volle abbandonare la propria squadra, finché, sotto la linea nemica, cadeva gloriosamente colpito a morte.

Dozzo Fatti, 14 maggio 1917.

Guadalupi Francesco

di Pio e Melli Maria

nacque a Brindisi il 16 agosto 1890 morì il 16 maggio 1917 in seguito a caduta col suo apparecchio a Porto Corsini. Era laureato in legge. Scoppiata la guerra fu uno dei primi a partire col suo valorosissimo 10 Regg. Fantaria e prese parte alle azioni sul Monte S. Michele.

Passato poi col grado di Sergente nel battaglione squadriglie aviatori si fece presto distinguere per lo scrupoloso adempimento del suo dovere d'italiano.

Morì sul mare che aveva sognato libero e alla sua memoria fu concesso il segno dei valorosi con la seguente motivazione:

Medaglia di bronzo - Pilota d'aereo piano adempiva una speciale missione sul mare a bassissima quota, sprezzante del pericolo cui l'apparecchio terrestre era esposto, e trovava gloriosa morte nello scrupoloso adempimento del proprio dovere.

Porto Corsini, 16-5-1917

La funzione del Liceo Scientifico in Brindisi

Ad eliminare prevenzioni e malintesi, a sciogliere dubbi e incertezze, a rinnovare sospetti e diffidenze che sull'orizzonte di qualche anima abbiano potuto far siepe alla proposta da noi prospettata e sostenuta del liceo scientifico in sostituzione di quella del liceo classico da altri vagheggiata, ci sia lecito aggiungere qualche altra parola.

Si parla, a proposito dell'adattamento da noi proposto della scuola tecnica-complementare, di cervelotiche elucubrazioni, di arbitrari inattuabili ritrovamenti, e se ne incolpano sempre i soliti professori acchiappanuove: ma codesti signori mostrano, così parlando, di non aver capito un'acca dello spirito della riforma. La riforma è imperniata sulla libertà d'insegnamento e sull'esame di stato: importa, la prima, completa mano libera, nei limiti della legalità, all'iniziativa privata o cittadina; e il secondo importa controllo egualitario dello stato al rendimento di tutte indistintamente le scuole, sia pubbliche che private. In conseguenza, qualunque privato cittadino, purchè fornito della prescritta laurea e del permesso debito, potrebbe aprire, a tutto suo carico, un corso di latino parallelo alle complementari, e poi un quarto anno integrativo delle medesime. Se noi chiediamo ciò all'amministrazione cittadina, è solo per quella necessaria garanzia di continuità e di organicità, che possa affidare i padri di famiglia circa la sorte dei loro figliuoli. All'adattamento proposto non entra, non deve per nulla entrare, nè lo stato nè la legge, per il semplice motivo che se ne sono spontaneamente disinteressati, null'altro all'uopo richiedendo che la formalità di un permesso, che sia di argine insieme e di garanzia. Niente quindi di cervelotico, niente di arbitrario, ma tutto e solo ispirato all'esigenza della realtà e dentro l'ambito che la legge consente.

Il Liceo scientifico poi sembra creato apposta per girare le posizioni difficili, quale appunto sarebbe quella in cui per la riforma verrebbe a trovarsi la nostra città. E' la soluzione intermedia ideale, capace appunto d'ovviare a tutti gli inconvenienti, di superare tutte le difficoltà, di evitare tutti i malcontenti, di appagare tutte le esigenze. Non potendosi, per il momento, attuare l'istituto tecnico completo, esso rappresenta la sola soluzione possibile, per chi disinteressatamente si proponga il bene della collettività cittadina.

Scuola più moderna e perciò più rispondente ai bisogni della vita contemporanea, esso può derivare linfe abbondanti così dalla scuola complementare, adattata come più volte dicemmo, come dal ginnasio.

Se non apre l'adito alle facoltà di lettere e di legge, non è il più gran male, tutt'altro: Brindisi non conta che un

solo professore e un solo studente di lettere, ch'io mi sappia; nè di avvocato offre quella strabocchevole esuberanza o quell'imperiosa esigenza che si vorrebbe far credere: sicchè l'incomodo di dovere uscire fuori, a frequentare il liceo classico, sarebbe di ben pochi. Questa limitazione però verrebbe enormemente ricompensata dalla possibilità offerta a tutti di accedere alle di gran lunga più importanti facoltà scientifiche che abbracciano, oltre i diversi rami dell'ingegneria, le scienze fisiche, le naturali, le matematiche, le chimiche e le commerciali, la medicina e la farmacia: ciò che in verità non è poco.

Nè ci si dica che sarebbero maggiori le difficoltà tecniche ed economiche da superare.

Il liceo scientifico deve infatti possedere, per legge, un gabinetto e un macchinista alla stessa stregua del liceo classico, nè il corredo scientifico dovrebbe essere differente o superiore, perchè, nella stessa misura, l'uno e l'altro debbono poter preparare alla maturità per le facoltà scientifiche. Ne viene di conseguenza che se corrispondere essi debbono adeguatamente allo scopo, adducano dalle medesime spese impianto e di manutenzione; che se poi a scartamento ridotto dovesse procedere il liceo classico, perchè non dovrebbe essere altrettanto possibile del liceo scientifico?

Egualità inoltre il numero delle materie, sebbene alquanto differenti; eguale dunque la spesa per gli insegnamenti. Dice infatti l'articolo 62 della riforma, che materie d'insegnamento del liceo scientifico sono: *lettere italiane e latine; storia, filosofia ed economia politica; matematica e fisica; scienze naturali; chimica e geografia; una lingua straniera, disegno.*

E l'articolo 42 dice che materie d'insegnamento del liceo classico sono: *lettere italiane, latine e greche; filosofia, storia ed economia politica; matematica e fisica; scienze naturali; chimica e geografia; storia dell'arte.*

Alla lingua e letteratura greca è dunque sostituita una lingua e letteratura moderna, che potrebbe essere l'inglese, con infinito vantaggio per il l'internazionalismo del nostro porto; alla storia dell'arte è sostituito il disegno, cioè alla teoria la pratica, immensamente più proficua per i reali bisogni della vita e delle professioni.

Tutte le rimanenti materie si corrispondono perfettamente: ci sarà qualche differenza nello sviluppo dei programmi, ma ciò non importa difficoltà di sorta.

Nè difficoltà arcaica la distribuzione degli insegnamenti.

Dice infatti la tabella 12° che le cattedre del liceo scientifico sono sei, così distribuite:

1) Italiano e latino, 2) filosofia, storia ed economia politica, 3) matema-

tica e fisica, 4) scienze naturali, chimica e geografia, 5) lingua e letteratura straniera, 6) disegno.

E dice la tabella 8° che le cattedre del liceo classico sono anch'esse sei, così distribuite: 1) Italiano e latino, 2) latino e greco, 3) filosofia, storia ed economia politica, 4) matematica e fisica, 5) scienze naturali, chimica e geografia, 6) storia dell'arte.

La spesa, dunque, per gli insegnamenti potremmo quasi dirla identica, e quasi identiche le difficoltà tecniche.

Nè di molto differenti i canoni da pagare allo Stato a regificazione avvenuta, chè per il liceo classico, di tre anni, occorrono L. 35.000, per il liceo scientifico, di quattro anni, L. 40.000.

Ma la bilancia vien fatta sopra tutto traboccare in favore del liceo scientifico dalla ragione numerica, contro la quale inutilmente si affaticheranno gli ostinati fautori del liceo classico.

Un'altra volta ci appelliamo alla realtà delle cifre, un'altra volta preghiamo d'attendere la travolgente eloquenza.

Quest'anno agli esami di licenza ginnasiale, tra interni e privatisti, si presentano nove candidati soltanto; agli esami di licenza tecnica se ne presentano invece *centoventotto*: il contributo che dà il circondario al ginnasio è di due soltanto, quello che dà alle scuole tecniche è di *quarantotto*. Non pretendiamo troppo braviggiare sull'entità di queste cifre, nè costruirvi sopra mastodontici castelli, anzi vogliamo essere forcaioli e fare queste pessimistiche previsioni: sui 128 candidati un terzo cadranno tra luglio e ottobre, un altro terzo si ritireranno paghi della sola licenza tecnica, non volete ammettere che un terzo almeno, siano nella possibilità economica e intellettuale di proseguire?

Esageriamo forse troppo? Giudichino gli spassionati lettori. Ebbene non troverebbe la maggior parte di costoro l'opportunità e il vantaggio d'istradarsi per il liceo scientifico? Non si vuol concedere a tutti costoro uno sbocco, una via, una comodità insomma di *continuare gli studi*?

Che ne pensano i lettori?

Ma siamo a un primo tentativo soltanto. Ebbene, il tentativo vale così per l'uno come l'altro tipo d'istituto; e dunque s'impreda per quello che offre la maggiore probabilità di successo, che affida di vantaggi più certi e sicuri la maggior parte de' cittadini.

E dopo ciò crediamo interamente assolto il nostro compito e il nostro dovere.

Volete dunque benevoli e malevoli lettori; dopo tutto dovranno anch'essi, i malevoli, riconoscere franca sincerità d'intenzioni e dirittura di propositi.

D'Artagnan



Le serate culturali al Museo Civico

Magnifica conferenza quella che Prof. Emilio Arsenio fece agli Amatori della Storia e dell'Arte: *Un viaggio ideale attraverso il mondo archeologico*. L'oratore immaginando la Brigata abbandonata dolcemente tra le braccia di Morfeo, su un moderno mostro marino la condusse idealmente a visitare tutti i monumenti grandiosi dell'antichità che il tempo ha rispettato perchè a noi, tardi nepoti, servissero da testimoni di civiltà magnifiche ormai tramontate. E Parte, la storia, la geografia, i caratteri somatici dei diversi popoli del mondo, l'archeologia, il sentimento d'amor patrio si fusero mirabilmente e armonicamente in una conferenza superiore ad ogni più rosea aspettativa. Lo scelto uditorio trascorse un'ora di vero godimento artistico ed intellettuale, salutando la fine della bellissima conferenza con un'ovazione fragorosa. Al valoroso concittadino Prof.

Arsenio le nostre felicitazioni più sentite, con la speranza che egli voglia pubblicare la sua magnifica conferenza per farla conoscere a tutta la cittadinanza.

Conferenza Comm. Carrieri

Il noto conferenziere Grande Ufficiale Dott. Carrieri R. Ispettore dei Monumenti e Scavi di Grottaglie, giovedì scorso tenne l'annunziata conferenza dal titolo "Le spiagge Salentine e le acque termali di S. Cesaria...". Un pubblico eletto di studiosi e competenti intervenne alla periodica e simpatica adunata ivi richiamata dall'importanza dell'argomento e dal valore indiscutibile dell'oratore. Dopo aver rilevato il confortante e progressivo sviluppo per Brindisi delle Associazioni culturali per opera di pochi volenterosi passò a parlare dello stato attuale delle nostre spiagge dal lato igienico. Relativamente alle terme di S. Cesaria fece cenno degli studi e delle esperienze sull'efficacia terapeutica delle acque e sulla radioattività dei fanghi. Additò al pubblico plauso i benemeriti studiosi della materia che nulla trascurarono per la valorizzazione dei nostri tesori naturali, e primo fra tutti il compianto e valoroso Prof. Luceri. Parlando dei nostri artisti additò la promettente figura del giovanissimo architetto e pittore Amerigo Calderaro e del Prof. Edgardo Simone, gloria brindisina e nazionale. Tratteggiò mirabilmente la figura del compianto Cav. Giustino Durano mettendo in rilievo la sua magnifica figura di giornalista, di agitatore, di patriota e di padre. All'importanza scientifica della conferenza si aggiungano qua e là dei rapidi spunti sentimentali e poetici e si avrà un'idea della magnifica e molto apprezzata conferenza del Dott. Carrieri che fu alla fine moltissimo complimentato e sinceramente applaudito.

Per giovedì prossimo, 28 andante, si annunzia la trattazione, da parte del Dr. Traversa, di un argomento interessantissimo e di vitale importanza per la nostra città.

"La scuola in Italia e le sue ultime riforme..."

Nozze Ruggiero - Primiceri

Mercoledì uno dei nostri più simpatici e colti giovani il Capitano d'artiglieria Enrico Ruggiero di Vincenzo, ha sposato la signorina Lillj Primiceri, figliuola diletta dell'avv. Francesco, gentile fiore di femminilità e di virtù.

Unì i due giovani cuori, per il rito civile il R. Commissario Comm. Di Donato che offrì agli sposi la rituale Penna d'oro, per quello religioso il vescovo Mons. Mazzella. Testimoni l'on. Troilo e Comm. Castellano, Colonnello del Genio Navale Cav. Bazzani Gustavo. Compare dell'anello l'egregio Direttore del Credito, Cav. Vania.

La signorile casa dell'Avv. Primiceri raccolse nella letizia del fausto avvenimento quanto di più eletto e gentile conta la bella città bimare.

Bellissimi e ricchi i doni offerti. Un devizioso Buffet era a soddisfazione degli invitati.

Agli sposi felici che passano nel tradizionale viaggio di nozze la pura gioia delle anime buone e veramente innamorate, li raggiunga il nostro augurio: che l'avvenire sia per loro un'eterna chiara canzone.

I DONI:

Lo sposo: Elegantissima collier con pendagli in brillanti, anelli con brillanti, ombrello da sole.

Genitori della sposa: Pendantif con solitari ed anello con brillanti, elegante necessair da viaggio per signora, braccialetto d'oro, chèque.

Genitori dello sposo: Elegantissima collier e braccialetto con brillanti, chèque.

Cav. Vania e signora (cognato e sorella della sposa): Gran stola in martora ed ombrello da pioggia con manico d'oro.

Cosimo Ruggiero e Signora (fratello e cognata dello sposo): Servizio da tavola in argento.

Cav. Zapponi e Sig.ra (cognato e sorella dello sposo): Servizio da thè in argento.

Donato e Antonio Ruggiero (fratelli dello sposo): Servizio per caffè in argento.

Rosina Ruggiero (sorella dello sposo): Servizio per manicare in tartaruga ed oro.

Ester e Annita Ruggiero (sorelle dello sposo) Tovaglietta in filet.

Dottor Giorgino e Sig.ra (cugino dello sposo): Elegantissimo servizio per dolci in argento.

Vedova Roncagli (nonna materna): Mezzaluna in brillanti.

Sig. Agostino Primiceri (zio della sposa): Servizio da liquore in argento.

Avv. Ugo Primiceri e Sig.ra (zii della sposa): Porta profumi in argento.

Cav. Fago: Porta bombons in alabastro.

Rag. Sago e Sig.ra: Gran tappeto orientale.

On. Troilo Francesco: Porta biscotti in argento.

Marchese e Marchesa Dayala Valva: Saliere in argento.

Conte e Contessa Carducci: Porta profumi in cristallo e argento.

Barone Panteleone Giuseppe: Vaso portafiori in ceramica.

Colonnello Candela e Sig.ra: Elegante necessair da viaggio.

Colonnello Bozzoni e Sig.ra: Bracciale d'oro.

Comandante Rochira: Scatola in pelle.

Ved. Ammirag. Scognamiglio: Porta biglietti in pelle guarnito in oro.

Famiglia Blandamura: Porta bombons in argento.

Cav. Cacace-Maggi: Borsa in pelle guarnita in oro.

Magg. Medico Cav. Martorano e Sig.ra: Cucchiaini in argento.

Cav. Mannarini e Sig.ra: Porta profumi in cristallo e argento.

Avv. Pisanisi e Sig.ra: Porta biscotti in argento.

Sig.ra Serio Portacci: Piatto argento porta biglietti.

Cav. Giacomelli e Sig.ra: Arazzo pirografato su pelle.

Sig.ra Caloiro: Elegante porta guanti con ricamo.

Sig.ra Portacci: Elegante tovaglietta in pizzo filet.

Sig.ra Latagliata: Scatola per fumi in cristallo e argento.

Cap. Ing. Romano: Servizio da toilette in tartaruga montato in oro.

Gruppo Uff. Art.: Elegantissima e ricca corbeilles di fiori, bracciale con medaglia.

Sig.ra Cosa: Servizio da scrittoio in argento.

Sig.ra Laura Maccaroni-Carducci: Anfora in argento.

Sig. Berardi: Porta fiori in cristallo.

Famiglia Presicce: Cashpot in ceramica.

Famiglia Scrimieri: Tavolino necessair per fumoir.

Sig.ra De Pasquale: Elegante ombrellino da sole.

Famiglia Foresio: Piatto argento da dessert.

Famiglia Cultrera: Alzata cristallo e argento.

Sig. Giuseppe Frascolla e Sig.ra: Porta profumi in argento.

Ditta Cacace-Roncagli: Giardiniera in argento.

Sig. Francesco Russo: Ombrellino da sole.

Cap. Art. Di Maio e Sig.ra: Servizio in argento per ostriche.

Culle

L'egregio Comandante sig. Roberto Somigli e la sua eletta signora hanno il cuore pieno di gioia per la nascita del loro caro Ettore Giacomo.

Ai felici genitori che tanto sincere simpatie godono nella nostra Città l'augurio che il piccolo Ettore sia la pura gioia della loro vita.

I cari vaggiti del piccolo Alfredo allietano la casa del nostro amico Pippe Vaccata.

Auguri sincerissimi.

PARCO DELLA RIMEMBRANZA

Sottoscrizioni

Somma precedente L. 4504.80

Comandante Cap. di Vascello Ruta Cav. Edoardo per personale dipendente della Piazza Marittima di Brindisi lire 126.50 - R. Ginnasio: Direttore Prof. De Fabrizio Angelo lire 20, prof. Pezzuto Oronzo lire 20, prof. De Filippo Giovanni 20, prof. Santorelli Guglielmo lire 10, prof. D'Onofrio Mario lire 10, prof. Argentina Pietro lire 10, prof. D'Ambrosio Giovanni lire 10, prof. Calavita Giuseppe lire 10, Grasso Orazio lire 10, prof. Poto Desdemona lire 5 - Deposito locomotive di Brindisi lire 159, Muti Tito di Natale lire 50 - Totale L. 5085.30

N.d.R. - Due soli mesi ci dividono dal tempo in cui i nostri grandi caduti in guerra, al paese tutto, alle Autorità superiori fu promessa l'attuazione dell'idea bellissima, da non poco divulgata, che deve attestare la nostra doverosa riconoscenza per coloro che col sacrificio della propria vita fecero grande la nostra Patria e tanto onorarono la nostra città.

Sarà mantenuta quella promessa? La nostra città che fu una delle prime a proporre il doveroso contributo, non senza dispiacere s'è vista precedere dall'attuazione della nobile idea, da altre che da noi procedevano per esempio. S'è confortata finora però nella speranza che il tempo maggiore che le mettevano a disposizione le circostanze speciali della scelta e dell'adattamento del terreno, avrebbero fatto guadagnare in bellezza ed in magnificenza al parco. Quella, speranza per quanto poco tempo resti ancora, per venderla

attuata non si è dilguata. Ma sarà provveduto?

Non lo sappiamo. Soltanto sappiamo che non poco tempo si è perduto e che dai giorni, ormai così lontani, di cui la Commissione, all'opera nominata, si è riunita per prendere accordi, non tutto s'è fatto. Ma neppure hanno risposto ai reiterati inviti di rimandare le schede di sottoscrizione coloro con furono inviati. Sia pure in bianco quelle schede devono essere riconsegnate al «Comitato per il Parco della rimembranza».

Questo giornale che sorge per rompere l'alto sonno e per spronare ed uscire dall'inertza che come accidioso fumo ci oscura la vista e ci deprime le forze, appena siamo fuori dai bollori dell'entusiasmo che ci prende per ogni bella iniziativa, lieti questa volta pubblicando i nomi dei generosi contribuenti alla riuscita del (Parco della rimembranza) di invitare ancora i moltissimi che restano tanto indietro a ricordare quelli che furono molto più generosi di noi, ad unirsi in una opera di fervorosa attività con il Comitato in modo che la bellissima iniziativa di onoranza ai nostri Caduti sia ripresa con lo stesso entusiasmo dei primi giorni e sia portato al suo compimento.

Non v'è tempo da perdere. Le ombre dei nostri morti si levano minacciose contro di noi che molto abbiamo loro promesso, ma sinora poco eseguito. Colmiamo la giusta indignazione delle grandi ombre. Non più parole. Il prossimo settembre deve trovarci prontissimi.

La festa del 47. Fanteria

Il 15 corrente questo Distaccamento del 47. Reggimento Fanteria Cavalieri di Savoia medaglia d'oro, con una riuscita festa ha commemorato la data del 15 giugno 1918 giornata in cui il glorioso Reggimento guadagnò l'ambita ricompensa della Medaglia d'oro.

Alle ore 17 gli invitati ricevuti dagli ufficiali del distaccamento Capitani Lubelli e Carozzini e tenente Frigino coadiuvati dai colleghi Capitano Calabrese e tenente Poto, convennero nella caserma "Carafa", artisticamente addobbata con piante, bandiere e lampadine elettriche. Riuniti i reparti di truppa in perfetto ordine, il Comandante del distaccamento capitano Lubelli procedette alla premiazione dei migliori reparti, sottufficiali, graduati e soldati del Distaccamento, indirgendosi ai suoi soldati tenne loro un magnifico discorso. Ricordando ai giovani soldati l'eroismo dei fratelli caduti, con parole elevate rievocò episodi, fatti d'armi e gloriosi nomi di eroici combattenti del 47. Tratteggiò la figura del primo Comandante del 47. nobilitato Colonnello Roasio che il 5 luglio del 1915 alla festa del Reggimento, che combatteva la sua prima battaglia, cadde da valoroso. Così come esaltò le figure dei maggiori Peretti e Moreucci del porta bandiere del 47., tenente Scardia di Lecce, che fu ferito a morte, mentre portava dove più ferveva la mischia, il Vessillo del Reggimento che gelosamente custodì sino alla morte, e degli altri ufficiali come i capitani Vannucci e Zappelli, del tenente Spada eroico, mitragliere dei primi giorni, del tenente De Blasi e di tanti e tanti umili fanti non meno gloriosi del 47. che in quella giornata dettero il primo tributo di sangue alla santa causa.

E da quel giorno il 47. iniziò la serie delle sue battaglie vinte sempre, e vendicò i suoi morti con accanimento e valore, che ritornando dopo i turni di riposo, sullo stesso fronte del Carso, attaccava senza sentire reazione perché il nemico rifuggiva dal dargli battaglia tanto ne temeva l'ardimento ed il valore. Vennero i giorni tristi ed il 47. lasciò la terra che col sangue dei suoi figli aveva fatta sua: Venuta la ripresa tornò sul Carso pietroso inseguendo il nemico alle costole e la si fermò solo quando la vittoria delle armi italiane fu completa.

Il 47. così chiudeva il cielo di cento vittorie, ed oggi sulla sua bandiera pende la Medaglia d'oro, simbolo di gloria.

Per voi giovani miei soldati, dice il Capitano Lubelli e per quelli che vi seguiranno quel retaggio deve essere segno di reverenza e riconoscenza verso i fratelli caduti, stimolo a bene onorare ed a sempre più, amare questa nostra Patria che, prediletta dal fato, è fatta ora più grande dall'eroismo dei morti valorizzati dagli uomini nuovi.

Con parola calda, elevata ed ispirata, il Capitano Lubelli conclude inneggiando all'Italia ed al Re.

Una vera ovazione, cui per irresistibile entusiasmo partecipa anche la truppa saluta il bel discorso, mentre al suono degli inni della Patria si scopre la riproduzione della lapide che i giovani della classe 1903 hanno voluto mutrare nella loro caserma in Lecce, a ricordo dei fratelli caduti.

Si iniziano quindi le esercitazioni ginnastiche della squadra comandata dal tenente Frigino, Per l'insieme e la difficoltà degli esercizi il bravo comandante ed i ginnasti ricevono vivi applausi.

Poesia viene distribuita ai soldati un pranzo speciale, cui, per gentile invito del Capitano Lubelli partecipano gli orfani di guerra. Nel contempo, sulla terrazza, gli ufficiali del distaccamento con squisita Signorilità offrono agli intervenuti rinfreschi, paste e liquori. Simpatico l'intervento dei reduci del glorioso 47., qui residenti. Notiamo nel bel gruppo, il Capitano Picca il Tenente Guatini ed i concittadini tenente Arnaldo e Ferruccio Poto, Ettore De Pace ed il soldato Bianco. Furono tutti complimentati e ad essi rivolte belle parole il Comandante Ruta della difesa Marittima.

Il Capitano Lubelli anzi, ricordo come nella giornata del 5 luglio, cadde il suo fedele e valoroso attendente, il soldato Terranova Domenico, nostro concittadino.

La bella cerimonia lascia a tutti il grado ricordo per la disciplina della truppa, la squisita cortesia degli ufficiali e valse a far conoscere episodi di valore del Reggimento glorioso che Brindisi ha il vanto di ospitare in parte e mise in evidenza modesti nostri concittadini che possono gloriarsi di essere appartenuti al 47. (medaglia d'oro).

Notiamo tra gli intervenuti: Il Regio Commissario Generale Albertazzi, il comandante Ruta con parecchi ufficiali di marina, il rappresentante del Sottoprefetto le rappresentanze dei mutilati, dei combattenti e della Milizia il Tenente Favia in rappresentanza del Barone Laviano, il Capitano Calabrese con la Signora il Maggiore Frank ed il tenente Tanesi con le rispettive signore, il capitano Porzio e Signora, il Capitano Carozzini ed il tenente Frigino con le signore, il tenente Poto con la signora e le sorelle i tenenti De Anna, Traversa, Prato, Lonoce, il medico di Porto, Dott. Mirri le signore Dé Marzo, Albani, il dottor Traversa con la signora, il Capitano dottor Guadagni, il sig. Ferruccio Poto con la signorina nipote, il Dottor De Pace con la Signora e sorelle, il Capitano Rondanini e sorelle, il Tenente Mallo Loto, il Seniore Silvio Tarchioni, l'avvocato Luceri, la signora e signorine Prisco, Signora e Signorine Lonoce ed altri di cui ci sfugge il nome.

CRONACA

Il M. Cesare Ferreri

Ci gode l'animo ogni qual volta apprendiamo che i nostri bravi e modesti concittadini riescono a farsi amare ed apprezzare altrove tenendo a cuore ovunque il nome di Brindisi.

Leggiamo sul *Mattino* di Napoli e sul *Giornale delle Puglie* di Bari delle lusinghiere parole per il nostro Cesare Ferreri attuale Direttore del concerto Musicale di Capurso.

Il *Mattino* scrive: « Il Concerto Musicale diretto dal Maestro Cesare Ferreri, fu una vera rivalazione, esso eseguì uno scelto ed applauditissimo programma riuscendo di deliranti applausi per l'impeccabile direzione e la valentia del maestro. Il *Giornale delle Puglie*: « La Banda di Capurso, saggiamente diretta dal Maestro Cesare Ferrara « in pochi mesi della sua direzione « si è completamente rinnovellata si « da destare entusiasmo sincero nell' « l'animo degli ascoltatori ».

Al Maestro Ferreri giunga gradito tutto il nostro sincero plauso e l'augurio di maggiori vittorie.

Nelle Scuole

Quest'anno si sono distinti per bravura in disegno, ottenendo il premio Pirelli:

Manta Ernesto della I. A.

Pignatelli Leonilde della I. B.

Saracino Giovanni della I. C.

Fedele Angelo della I. D.

Belle parole di occasione disse la Prof.ssa di disegno Spezzaferri Dolores, che dopo avere ringraziato e lodata la Ditta Pirelli della bella iniziativa che tutti gli anni continua per ogni Scuola la Tecnica d'Italia, esaltò l'importanza del disegno nell'insegnamento e nella vita incoraggiando tutti i ragazzi a studiarlo con passione.

Prof.ssa e gli alunni premiati furono applauditi. Alle famiglie degli scolari suddetti ed agli scolari pure le congratulazioni e gli auguri migliori di sempre maggiori soddisfazioni.

Il giovine Armando Attolini del Cav. Giuseppe ha conseguito nel Liceo di Lecce, la licenza senza esami.

Senza esami si è pure licenziato dal Liceo di Maglie il giovine Francesco Indini di Cosimo.

Ai due bravi studiosi il più vivo compiacimento.

Nella nostra Scuola Tecnica hanno avuto termine le operazioni di scrutinio finale. Sono stati dispensati dagli esami e perciò promossi i seguenti alunni.

Dalla Prima in Seconda
Prima A. Nessuno. Prima B. Francischi Fusco Amalia, Gerai Giuseppe.

na, Pignatelli Leonilde, Parente Anna, Prima C. Saracino Giovanni Prima D. Montagna Aldo, Palusano Viamirio.

Data Seconda in Terza
Seconda A. Miccilli Antonio, Seconda B. Mungolla Oronzo, Munguzzi Rosa Romano Maddalena, Seconda C. Bertou Antonio, Santorelli Guido.

LICENZIATI

Terza A. Busicchio Umberto, Cianci Giovanni, Vaccata Ocello (con dispensa dalle tasse). Terza B. Panno Ada, D'Errico Emilio, Grande Giacomina. Den'Ercole. Terza C. Kumardis Teodoro, Furlone Pasquale, Massi gli Giuseppe.

N. D. R. D. l'Esame dei prospetti di scrutinio molti alunni risultano dispensati in tutte le materie meno in matematica.

Nel nostro R. Ginnasio

Per causa di forza maggiore gli esami di ammissione e promozione, invece del 28 corrente incominceranno il 3 luglio p. v. Rimane pertanto invariata la data degli esami di licenza.

Oltreggio ai RR. CC.

Nella notte del 25 corr. i nominati Azzarita Teodoro di Achille di anni 27, vetturino, Schironi Ermanno fu Luigi di anni 25, Pazzi Antonio fu Salvatore vetturino, tutti da Brindisi, per motivi di donne stavano per iniziare un duello rusticano. Interventuti immediatamente i carabinieri di pattuglia Rizzo e Martuccio riuscivano ad acciuffare il nominato Schironi. L'Azzarita intanto armato di coltello osava sfidare il carabiniere Rizzo. Questi per intimidire il ribelle fece uso della pistola sparando alcuni colpi in aria, mentre lo Schironi inseguiva cercava disperdersi nei viottoli che menano al rione Pietà. La pattuglia comandata dal Maresciallo Murra, accorsa prontamente alle denotazioni, riusciva ad arrestare i tre colpevoli.

Per furto di carbone in danno dell'Amministrazione delle Ferrovie Parma dei RR. CC. ha tratto in arresto i nominati Baldassare Salvatore fu Giuseppe di anni 21 da Brindisi e Trevisano Giuseppe di Carlo di anni 24 da Francavilla.

Elegante Ritrovo

Domenica 1. luglio, sulla spiaggia incantevole di S. Apollinare, sarà inaugurato il **BUFFET RESTAURANT BRENTIO** annesso a quello stabilimento.

Il magnifico ed elegante locale, non può che definirsi: *La vera novità della stagione*. Il proprietario Sig. Ildebrando Paganelli, nulla ha trascurato per dare a Brindisi, durante la stagione balneare, un ritrovo sceltissimo come è in uso sulle migliori e più eleganti spiagge dell'Italia e dell'estero.

Alla ricercatezza e finezza del ritrovo si accoppia la modicità dei prezzi e la somma cura nella ricerca dei generi, nonché la squisitezza delle vivande preparata dal personale provetto.

In questa stagione balneare il *Brentio* l'importante e noto Stabilimento del Sig. Francesco Antoglietta, viene completato in modo da rendersi il ritrovo balneare alla moda, non secondo a quelli invoga sulle più aristocratiche spiagge.

Siamo certi che gli sporzi dei proprietari, tendenti a migliorare sempre più la nostra città ed a richiamare in Brindisi maggiore affluenza di forestieri, saranno coronati da ottimi successi.

GIOVINETTO diciassettenne, frequentata 2 Istituto, cerca occuparsi. Rivolgersi alla nostra Direzione.

AVVISO

Si rende noto che il Consolo di Carriera di Grecia Cav. D. N. Inglessis si è stabilito in Bari nel palazzo Quaranta in Via Imbriani N. 81 p. p.

Benetti Elvira

abile e perfetta rammendatrice presso la sartoria Forleo Via Filomeno Consiglio (dirimpetto al Palazzo Tatulli)

SI VENDE della MOBILIA usata in ottime condizioni ed a prezzi miti.

Per trattative rivolgersi al proprietario Sig. Arigliano Antonio, Via Colonne 53, il quale vende la sua mobilia dovendosi trasferire altrove.

Cav. Dott. G. DELLE GROTTAGLIE

Medico - Chirurgo - Dentista

Diplomato alla Ecole Dentaire de Paris Corso Garibaldi 68 - BRINDISI - Telf. Inter. 98 Tutti i giorni dalle ore 8 alle 12 e dalle 16 alle 18 - solo il martedì dalle 16 alle 18

Direttore Resp. Vincenzo Durano Brindisi - Stab. Tip. LA MODERNA - Via Giordano Bruno, 39 -